Smonto per sempre da me stesso. Questo cantuccio marcio della mia vita mi dona un pane illusorio. L’aria di questa mattina è un velo viola ,fiochi punti di luce rimangono nel cielo. In questa unghiata di vita inghiotto bocconi di buio dondolandomi nel Nulla. Gocciano rintocchi d’eternità nel piagnucolante presente mentre stringo coi denti il renitente domani che abbordo col mio silenzio. Nel declivio della nostalgia interro la mia tristezza, una brillante lacrima schizza sul mondo, la mia esistenza è coronata di polvere ,essa vive nel vuoto tranquillo che precede ogni meta. Provo un’indicibile ripugnanza a tornare in contatto con gli avanzi di me stesso, parole sono stille di felicità e malinconia che mi destano alla vita e costituiscono un baluginante accerchiamento della mia anima. Il mio cuore s’è stornato dal mondo, il contenuto della mia vita è lontano e poco importante, ciò che conta è ascoltare il silenzio e avere uno sguardo sul mondo che crepita come il fuoco sotto la pioggia. Il disordine e l’incompiutezza della mia carne saranno sciolti dalla morte, l’estremo residuo del mio prosciugamento sarà fango, a nulla serve arrischiare a guardare cosa arde nell’intimo del proprio cuore.